



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 16/5 DEL 24.4.2007

Oggetto: Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999, n. 1 e s.m.i. e della Delib.G.R. 15.2.2005 n. 5/11 e s.m.i. relativa al progetto "Schema fognario depurativo n. 242 al servizio degli abitati di Nurri e Orroli a tutela del lago Mulargia. Impianto di depurazione consortile Nurri-Orroli". Proponente: ESAF in liquidazione.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che:

- il Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (SAVI), in osservanza dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999, n. 1 recante "Norma transitoria in materia di valutazione di impatto ambientale" e della deliberazione della Giunta regionale n. 5/11 del 15.2.2005, ha concluso l'istruttoria della procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dell'intervento relativo allo "Schema fognario depurativo n. 242 a servizio degli abitati di Nurri e Orroli a tutela del lago Mulargia. Impianto di depurazione consortile Nurri-Orroli", presentato dall'E.S.A.F. in liquidazione in data 22 maggio 2006 (acquisita al protocollo n. 16848 del 23.5.2006), integrato con nota volontaria trasmessa in data 21.3.2007, ascrivibile alle categorie di opere di cui all'allegato A1 della Delib.G.R. n. 5/11 del 15.2.2005, punto 7, lettera u) e inserita nel registro delle procedure di verifica con il n. 15/06;
- ai termini del disposto dell'art. 48, comma 3, della L.R. 12 giugno 2006, n. 9, le procedure di cui all'articolo 31 della legge regionale 18 gennaio 1999, n. 1 si concludono, sulla base dell'attività istruttoria, con atto deliberativo della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale della Difesa dell'Ambiente.

Il progetto fa parte di un intervento previsto in attuazione dello schema fognario depurativo n. 242 del Piano Regionale di Risanamento delle Acque (P.R.R.A.). Il recapito finale dello scarico del depuratore è il Rio Gravelloni tributario del Riu Mulargia, il quale sfocia sul lago Mulargia, corpo idrico significativo sensibile con specifica destinazione per uso idropotabile. L'impianto prevede la



rimozione dei nutrienti a salvaguardia dell'area sensibile e una fase di affinamento finale con filtrazione e disinfezione.

Il SAVI, visto anche il parere favorevole reso dal Servizio Tutela del Paesaggio di Nuoro, ha concluso l'istruttoria escludendo l'assoggettamento dell'intervento alla ulteriore procedura di VIA, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, che dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione:

- 1) dovranno essere contenuti al minimo indispensabile gli spazi destinati alle aree e piste di cantiere e per l'eventuale stoccaggio di materiale movimentato, nonché le dimensioni delle piste di servizio da mantenere a fine lavori;
- 2) i materiali di risulta delle lavorazioni, laddove conformi, dovranno essere riutilizzati durante la realizzazione delle opere mentre i residui in eccesso dovranno essere smaltiti in conformità a quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale sui rifiuti;
- 3) ad opere ultimate, dovrà essere ripristinato l'originario aspetto delle aree interessate dai lavori, privilegiando l'utilizzo di tecniche a basso impatto e/o di ingegneria naturalistica;
- 4) dovranno essere adottati, a fine lavori, gli accorgimenti tecnico/progettuali e i suggerimenti mitigativi individuati e illustrati dal proponente nella relazione sugli effetti ambientali per quanto riguarda la produzione di rifiuti, l'impatto acustico, la produzione di odori molesti e di aerosol;
- 5) ai fini della mitigazione dell'impatto visivo dovrà essere realizzata una barriera verde perimetrale mediante l'impiego di piante ad alto fusto ed arbustive arboree autoctone sempreverdi (quali leccio, lentisco e olivo) disposte su più file;
- 6) dovranno essere rispettati oltre ai limiti delle tabelle 1 e 2 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006 quelli della tabella 3;
- 7) nel caso di riutilizzo dei reflui trattati per fini irrigui, dovranno essere rispettati i limiti e le condizioni operative stabilite dal D.M. 185 del 12.6.2003;
- 8) ai fini della tutela del corpo idrico recettore, dovranno essere previsti i seguenti autocontrolli dell'effluente con le modalità indicate nell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006:
 - a) i parametri indicati nelle tabelle 1, 2 e 3 del citato allegato;
 - b) i sottoprodotti della clorazione quali trihalometani, clorofenoli, acetoniitrili, aloacidoderivati;



- 9) le sostanze di cui al precedente punto b) dovranno inoltre essere monitorate, con le medesime modalità indicate nel citato allegato, in una sezione immediatamente a valle della confluenza del refluo depurato nel Rio Gravelloni e in una sezione in prossimità dell'immissione nel lago Mulargia;
- 10) l'eventuale riutilizzazione agricola dei fanghi dovrà rispettare i requisiti richiesti dal D.Lgs. n. 99/1992.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA il progetto relativo allo "Schema fognario depurativo n. 242 a servizio degli abitati di Nurri e Orroli a tutela del lago Mulargia. Impianto di depurazione consortile Nurri-Orroli", presentato dall'E.S.A.F. in liquidazione, a condizione che siano rispettate, e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio Tutela delle Acque dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, l'Amministrazione Provinciale e l'ARPAS;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (SAVI), dovranno essere avviati entro tre anni dall'adozione della presente deliberazione, pena l'attivazione di una nuova procedura di screening.

Il competente Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.A.S.).

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale
Fulvio Dettori

p. Il Presidente
Carlo Mannoni